

## L'ECONOMIA IN GINOCCHIO

Niente ristori: in teoria gli hotel possono restare aperti. Ma col blocco degli spostamenti dal 24 dicembre alla Befana saranno vuoti

# L'ira degli albergatori beffati

L'ultimo Dpcm non li nomina neanche, ma perderanno milioni come negozi, bar e ristoranti

DAMIANA VERUCCI

••• Sono i grandi esclusi: dai discorsi, dai decreti che si susseguono e soprattutto dai ristori. Gli albergatori, con la scusa che possono rimanere aperti e potevano farlo in real-

### L'allarme di Roscioli

Il presidente di Federalberghi Roma: «Prima che la gente tornerà a muoversi passeranno mesi. Molti non reggeranno»

tà già con il precedente lockdown, non solo possono continuare a lavorare almeno sulla carta, ma per questo fatto non percepiranno un euro a Natale. Dunque non avranno clienti e non potranno chiedere ristori al Governo come almeno potranno fare gli esercizi di somministrazione privati dei loro posti a tavola.

A loro è stata tolta perfino la possibilità di organizzare i cenoni per l'ultimo dell'anno: dovranno «accontentarsi» di portare la cena in camera e chi prenota una stanza di hotel per trascorrere il 31 dicembre nelle stesse quattro mura che ha a casa, spendendo però in più i soldi per il soggiorno?

Insomma, una debacle a tutti gli effetti che fa storcere non poco il naso agli albergatori mentre si sentono notizie di prenotazioni di ville o appartamenti per l'ultima notte dell'anno nonostante il nuovo lockdown appena varato. «Solo che non so in quel caso chi potrà controllare che tutto avvenga nella norma co-



me invece avremmo potuto fare noi», chiosa Giuseppe Roscioli, presidente Federalberghi Roma. Ma non è e non vuole essere una «guerra tra poveri». Piuttosto, da parte della categoria c'è tutta l'amarrezza di non vedersi riconosciuto nulla e di non essersi sentiti neanche nominare tra le categorie più in difficoltà e a questo punto a rischio su

tutto il territorio nazionale. «I maggiori affari si fanno in periodi come questo, il Natale, la fine dell'anno, Pasqua - sottolinea Roscioli - già quest'anno la Pasqua ci ha mangiato milioni di euro e credo che la stessa storia si ripeterà anche con il nuovo anno. Prima che la gente tornerà a muoversi con regolarità ci vorrà tempo, ma intanto

5

Per cento Le camere prenotate nella Capitale in questi giorni. In media su cento stanze soltanto cinque sono state fermate negli alberghi romani

Giuseppe Roscioli Sotto il presidente di Federalberghi Roma. Gli imprenditori della Capitale stanno pagando caro gli effetti della crisi economica causata dal coronavirus. Le chiusure decise dal governo per le festività natalizie peggioreranno la situazione

Covid è costretto a lavorare più di prima e magari ha paura alla fine della giornata di tornare a casa dove ha i suoi familiari. «Gli alberghi hanno anche una funzione socialmente utile - spiega il leader dell'Associazione romana -

### Crisi

I settori turistico e alberghiero sono alcuni di quelli più colpiti dagli effetti negativi causati dalla pandemia da Covid-19



però neanche questa ci viene riconosciuta a livello di rimborso economico. Di noi si è parlato solo quando dovevamo aiutare, giustamente, il sistema sanitario e quindi non intasare gli ospedali rendendo disponibili le nostre strutture». Però, l'ultimo Dpcm, non li ha neanche nominati. Difficile immaginare poi che con l'Italia intera divisa ormai in giorni arancioni e rossi sotto le feste qualcuno possa avere bisogno di prenotare una stanza. E quindi, anche chi era rimasto aperto ha deciso di richiudere in attesa di giorni migliori. Le prenotazioni per questo Natale? «Su 100 camere una media di 5 prenotate - risponde Roscioli - secondo lei è possibile restare aperti in questo modo? Ora c'è il blocco tra le Regioni, almeno prima c'era un minimo movimento interno. La situazione è davvero difficile per l'intero comparto, ma noi evidentemente non siamo considerati degni di ricevere una qualsiasi forma di aiuto e di sostegno economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40

Alberghi Nella Capitale soltanto una quarantina di hotel sono aperti nonostante si avvicinino le festività natalizie. Il settore turistico è in grave crisi

## L'INTERVISTA

Francesco Borgomeo, imprenditore e presidente di Saxa Gres: «Penso alle loro famiglie»

# «Impossibile andare avanti così Lo faccio solo per i lavoratori»

ANTONIO SIBERIA

••• L'Italia richiude, da Natale fino a Befana, ed ormai sono dieci mesi che il nostro Paese non fa altro che procedere per stop and go, con l'interruttore delle libertà dei cittadini e di chi lavora regolato dal Governo. Su questo, e non solo, abbiamo intervistato Francesco Borgomeo, presidente di Saxa Gres.

**Borgomeo, l'Italia torna rossa per le vacanze di Natale: secondo lei è la scelta giusta?**

«Purtroppo non trovo giusto che come al solito si facciano interventi a pioggia uguali per tutti, ovunque e per tutto. Non esiste un intervento lineare ed astratto. Ci sono zone, aree geografiche, tipologie di popolazione, fasce d'età. Abbiamo tutti capito

che muoiono gli anziani e non i bambini, ci saranno delle misure dedicate? O quello che si fa per gli over 80 deve

### Speranza

«Tutto questo passerà con spirito di sacrificio e determinazione  
Ma il governo sta sbagliando  
Interventi a pioggia non idonei»

essere lo stesso per gli under 12? Su questo non siamo riusciti a selezionare e fare interventi mirati».

**In questa Italia che apre e chiude, a intermittenza, l'unica speranza di rinascita pare ormai appesa soprattutto al Recovery: non è esagerato?**

«Serve sempre un salvatore

esterno per noi, che arrivi da fuori e ci risolva tutti i problemi. Ora tocca al Recovery Plan... la tanto vituperata Europa ora è diventata la soluzione di tutti i mali. Purtroppo l'idea che siamo artefici delle nostre fortune è un'idea sconosciuta nel nostro Paese».

**I piani del governo per il Recovery le paiono giusti?**

«I titoli sono interessanti, ma è come nei temi a scuola, bisogna che poi ci sia lo "svolgimento". Mi piacerebbe che i mezzi di comunicazione mettessero in comparazione il piano francese, tedesco ed italiano. Così si capirebbe perché noi poi in Europa siamo sempre gli ultimi e abbiamo scarsa considerazione e peso. Le cose vanno pianificate, studiate, ponderate, condivise e poi presentate. Noi inizia-



Francesco Borgomeo Imprenditore, è presidente di Saxa Gres

mo sempre dalla fine, prima di tutto l'annuncio».

**In questa crisi pandemica secondo lei il Governo non ha sottovalutato il senso di responsabilità della stragrande maggioranza degli imprenditori italiani, gente seria, che lavora, trattata forse con un eccesso di pedagogismo?**

«Il problema è l'autorevolezza come al solito. Cambiare

le regole senza confronto e condivisione, in maniera schizofrenica ed imprevedibile, fa saltare qualunque possibilità di difesa e tutela, qualunque strategia di azione e qualunque disponibilità a seguire le indicazioni che lo stesso Governo vorrebbe fossero seguite. La partecipazione ed il coinvolgimento sono la base di ogni azione efficace di un decisore politico. In loro assenza, è impossibile che i cittadini ti ascoltino e ti rispettino».

**Cosa la spinge a non mollare tutto in questi mesi infami?**

«Il senso di responsabilità verso le tante famiglie di lavoratori delle mie aziende. Credo in quello che faccio e sono certo che il lavoro e l'impegno che mettiamo in campo porti i frutti sperati».

**Una parola di speranza agli italiani e alle italiane?**

«Passerà. C'è la quiete dopo la tempesta. Ci vuole coraggio e tanto impegno, spirito di sacrificio e voglia di voltare pagina. Restiamo concentrati sui nostri obiettivi e non molliamo mai. Il segreto è quello».